

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
a linea.

Chi abbonamenti e inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,5 - 7,54 - 11,55 - 15,48 - 18 - 19,45 — Savona 4,24 - 8 - 12,49 - 17,36 — Asti 5,45 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 20,5 — Genova 6 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 12,40 - 15,12 - 17,31 - 20,28 - 22,48 — Savona 7,35 - 11,26 - 15,44 - 19,39 — Asti 7,47 - 11,33 - 15,25 - 19,58 - 21,40 — Genova 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,35 - 20,25 - 22,40 — Ovada 5,23

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Lavoro calmo e proficuo

L'opera preliminare.

I lavori iniziali per il nuovo assetto delle Terme procedono in modo calmo e proficuo, come si addice alla serietà ed allo spirito pratico di ogni amministrazione bene ordinata.

Giovedì 3, con puntuale osservanza del Capitolato, cominceranno i testimoniali di stato e l'inventario dei mobili delle Nuove Terme e delle Vecchie. Così il Municipio adempie con scrupolosa esattezza al suo ufficio. Saremmo anzi ben lieti che in base a questi lavori, affidati all'egregio ing. Valbusa, si potesse venire in breve tempo ad una amichevole liquidazione, nella quale siano equamente tutelati gli interessi delle due parti.

D'altro lato si è provveduto a tutta l'opera preliminare per la formazione della Società cittadina e già venne disposto alla Banca d'Italia il versamento di L. 45.000 per la sua costituzione.

Ma due punti sono intanto di una evidenza luminosa ed incontrovertibile.

Il primo si è, che la nuova Società non può ricevere in consegna gli Stabilimenti, che dopo compiuti gli inventari ed i testimoniali, che a termini del Capitolato devono farsi dal Novembre in poi.

In secondo luogo, le Terme sono affittate al cav. Toso fino alla mezzanotte del 30 Novembre e fino a quell'ora, nè la Società, nè altri ha diritto di porvi le mani o di ingerirsene in modo alcuno, all'infuori di quanto può spettare al Comune, a tutela dei suoi interessi, ove ne fosse del caso.

Di fronte a questi punti fissi, la fretta, l'impazienza, anche bene intenzionate, non servono a nulla, se pure non guastano. Ci sono dei contratti in corso, che fissano delle date e bisogna rispettarle.

Adunque è soltanto dal 1° Dicembre, che la nuova impresa entrerà in esercizio. Ma è evidente che nessuno vorrà giudicarla a quella data!

Un proprietario mette al mattino del 1° Dicembre un nuovo massajo in una cascina: non sarà certamente alla sera dello stesso giorno, che andrà a vedere se il podere è migliorato e se rende di più! Ogni lavoro proficuo non può essere che calmo, metodico ed ordinato. Si comincerà nell'inverno a predisporre tutto ciò che è possibile: nella primavera si porrà mano operosa a quanto più occorre: poscia si continuerà a seconda dei mezzi. Non è che nel giro di alcuni anni che sarà possibile il giudizio onesto, serio, imparziale.

Tutti conoscono i bisogni delle nostre Terme. Occorre anzitutto provvedere alla scarsità di fango, perchè ogni operazione si dia con fango rinnovato e caldo.

Ebbene quantunque manchi ancora un mese al nuovo esercizio, possiamo assicurare che già sono compiute tutte le pratiche preliminari per la sistemazione del fango. Al 1° Dicembre esse cominceranno ad avere attuazione. Era impossibile procedere con maggiore sollecitudine.

In secondo luogo, la nuova impresa si è obbligata ad una riparazione generale e ad un miglioramento decisivo delle condizioni attuali delle passeggiate, dei fabbricati e del mobiglio. E quest'opera di riparazione comincerà puntualmente dal 1° Dicembre in poi. Ma si ricordi che nell'inverno in Acqui nevica e che certi lavori non si possono fare che nel breve intervallo fra una stagione e l'altra.

Eppure anche in ciò non si è perduto tempo. Fino dai primi di Luglio, fu chiamato a visitare i nostri stabilimenti uno dei più valenti architetti d'Italia, il prof. Manfredi a cui l'ufficio tecnico municipale ha pure somministrati tutti gli elementi necessari. Per ultimo si dà già opera alla preparazione dei regolamenti di servizio interni.

I mezzi finanziari.

Quali sono i mezzi per l'esplicazione del nuovo programma?

Anzitutto la nuova offerta è di lire 30.000 all'anno, superiore al fitto pagato attualmente. Se qualcuno credesse che sia poco, non doveva aspettare a dirlo ora: doveva il 4 aprile fare al Municipio e per proprio conto un'offerta maggiore. Gli uomini non si giudicano dalle parole del di poi, ma dai fatti di prima.

Di queste lire 30.000 di più all'anno, restano disponibili L. 26.100 per mutui: alla media del 6 per cento circa, si ottengono L. 400.000. Ed è evidente che conviene attingere alla Cassa depositi e prestiti, per avere l'interesse più basso possibile.

Oltre ciò, la nuova Società, nei primi quattro anni è obbligata contribuire 140.000 lire di mobiglio nuovo (cifra molto eloquente!) più tutte le spese di riparazione del vecchio mobiglio, contratto, ecc, in tutto oltre 40.000 lire circa. Siamo già a lire 600.000 circa da spendersi subito.

A raggiungere un milione mancano lire 400.000 e queste appunto si devono ricavare dall'incremento normale del reddito delle Terme. Dopo tutto per un prestatito a 50 anni bastano circa 5.000 lire nette di aumento medio all'anno, per quattro anni.

E' fondata questa speranza?

Da venti anni le nostre Terme sono, in media, in continuo aumento ed anche in quest'anno crebbero le operazioni e gli introiti. E' possibile, è ragionevole supporre che l'aumento cessi d'un tratto, proprio quando si comincia a ripulirle, ad abbellirle, a rifarle?

Nessun uomo ragionevole, neppure il pessimista più nero, neppure il partigiano più ingiusto, può affermarlo in antecedenza. Sarà questione di qualche cosa di più o di meno; ma non si può andare contro tutta la legge del progresso economico ed umano. Stiamo almeno a vedere i fatti. La gattina frettolosa fa i piccini ciechi. Che male ci sarà che invece di 4 o cinque anni, ce ne metteremo 5 o 6 a spendere un milione nelle nostre Terme

quando nei trenta anni del passato non si spesero neppure 250 mila lire!

Intanto due fatti sono certi.

Grazie alla nuova soluzione delle Terme, il Comune paga tutti i debiti fatti coll'Impresa Toso, senza porre un centesimo a carico dei contribuenti. E si tratta di qualche centinaio di migliaia di lire, di cui la Società si addossa l'interesse e l'ammortamento.

In secondo luogo, il Comune restaura i suoi stabilimenti — che ne hanno proprio bisogno! — e li rimobiglia quasi interamente a nuovo, senza porre un centesimo di spesa a carico dei contribuenti!

Questi sono fatti positivi che nessuno può porre in dubbio e questo i contribuenti acquisi lo vedono e lo sanno. E' tuttavia verissimo che malgrado ciò, vi sono ancora degli incontentabili. Ma c'è un proverbio francese, molto giusto, che dice, che nessuno riuscirà mai a contentare tutto il mondo e suo padre ancora.

Il momento attuale non è quello delle critiche. E' troppo presto, per un'azienda che deve durare trent'anni! Un po' di pazienza e di bontà non guastano mai. Bisogna invece pensare alla condizione in cui si ridussero le nostre Terme di fronte ai progressi colossali fatti dagli altri paesi. Oggi è il momento di un lavoro calmo, ordinato e proficuo. Ad esso invitiamo con animo concorde e sereno tutta la cittadinanza, non agitata da spirito partigiano o personale.

Seguiamo con benevola aspettativa la nuova Società all'opera. Vediamo con calma ed a tempo debito i risultati ottenuti. Allora, ma allora soltanto, verrà il tempo di un giudizio serio, ponderato e magari severo.

Al nuovo Vessillo

che l'Associazione Esercenti inaugura domani, interpreti dell'unanime sentimento cittadino, mandiamo un fervido saluto augurale: possa egli, battezzato da una gentile mano di donna, spiegarsi sempre glorioso sulle vette alte della fratellanza e del progresso, sulle quali fidentemente fu imposto: a lui guardino colla più luminosa speranza quanti hanno a cuore le sorti della nostra economica rinnovazione.

Perchè resti memoria della solennità di domani, l'Associazione festante ha fatto vergare dalla mano squisita del prof. Gotta una artistica pergamena con la seguente scritta:

Oggi XXX Ottobre MDCCCX
A ricordo del trentesimo anno di fondazione
L'Associazione Esercenti, Commerciali, Industriali di Acqui
Madrina Nazarena Pia Teodorani: Padrino
Maggiorino Ferraris
Inaugurava il nuovo Vessillo
Simbolo e patto di operosa concordia fra
i Soci
Augurio e speranza di fratellanza e di progresso
Affermazione e fede nell'ascensione economica della Patria.

I soci che non avessero avuto l'invito per la conferenza sono pregati di ritirarlo alla sede sociale.

Si avverte che l'entrata al Politeama sarà dal Corso Bagni, porta centrale.

LA PROSA DELLA VITA

Il prezzo dei viveri

Intorno al prezzo dei generi alimentari, si sono innalzati alti i lamenti dei consumatori che non sono limitati ad alcuni di essi — cosiddetti di prima necessità — ma a tutti quelli che essendo di uso comune vengono acquistati quotidianamente. È un errore credere che i consumatori si dichiarerebbero soddisfatti se il pane, la carne d'infima qualità e gli erbaggi soltanto diminuissero di prezzo, perchè tutti i generi che servono alla alimentazione abituale e normale della grandissima maggioranza dei consumatori stessi, non escluse le classi operaie, anzi, mettendole qualche volta in prima linea, dovrebbero essere venduti a basso prezzo per non gravar troppo sulle spese giornalieré delle famiglie. È necessario peraltro esaminare se la diminuzione assoluta del costo dei generi alimentari è possibile e se essa può dipendere soltanto da chi li produce o li provvede o li vende, o non vi contribuisca in gran parte la maggior richiesta, la diminuita produzione o generali condizioni naturali; se il sopra-prezzo dovuto all'approvvigionamento, alla vendita ed alla rivendita, sia sproporzionato al rischio e al lavoro che richiedono queste operazioni e a' bisogni di coloro che debbono da tale lavoro ricavare il loro sostentamento e quello delle loro famiglie.

Per fare consciamente questo esame, è stato necessario mettere in evidenza quali sieno in un lungo periodo di tempo i diversi prezzi di alcuni generi, fra i più importanti, di ordinario e generale consumo, così com'è stato possibile di riscontrarli nelle mercuriali rintracciate, a gran fatica, negli archivi del comune di Roma. Purtroppo non si sono trovate per tutti gli anni le serie complete delle mercuriali; ma di tutti gli anni ne quali posso dare l'indicazione dei prezzi, ho esaminato le mercuriali esistenti, così che le notizie statistiche che servono di base alle mie osservazioni e deduzioni, sono tratte dagli unici e non sospetti documenti ufficiali di cui era possibile disporre.

I fatti parlano chiaro ed eloquentemente. Gli aumenti comprendono tutte le spese, tutti i guadagni, tutte le ruberie — se così si voglia ancora chiamarle — della produzione, del credito, della vendita e della rivendita; ma seguendo le cifre, paragonando e ricordando, si vedrà che le oscillazioni seguono sempre la legge comune e naturale del maggiore e del minore prodotto, della maggiore o minore richiesta e, soltanto in rari casi — in Roma per il cacio pecorino e per le uova, — quella derivante dall'esportazione. L'epizoozia fa rincarare il maiale; la mosca olearia, l'olio; il cattivo raccolto il frumento e per logica conseguenza, il pane; la malattia della vite, il vino. Quando la natura è provvida e benefica, l'abbondanza si manifesta immediatamente, e di fronte al gigante, l'uomo è troppo piccola cosa per opporsi con le sue arti alla diminuzione de' prezzi. Spesso avviene che la natura fa le vendette del